

Mitternacht

Chemin su Doktor Faust di Ferruccio Busoni

Camminare ... inseguire tracce evanescenti percorsi di “ Senso”
fuggenti....

Viandanti trasportati da e nel flusso del “ Suono “ del Faust di Busoni.
Un teatro dell’ “ immaginale “ dove le soglie della rappresentazione
scenica e il “ teatro della mente “ ruotano, come in un prisma onirico,
attorno a una linea di orizzonte lontano-vicino.

L’ arco formale di Mitternacht è anch’esso una struttura drammaturgica.
Archetipo della nostra cultura, Faust il dotto alchimista che anela
profondamente alla trasformazione dell’Arcana “ prima materia “
antinomica in una materia “altra” , simbolo psichico per eccellenza,
aporia inaccessibile che pervade tutto l’universo.

La via passa per questa aporia ,

“ Chi non spera l’insperabile non lo raggiungerà ad esso non conduce
nessuna strada..” Così l’oscuro Eraclito.

Musica e dramma un confine labile, un orizzonte che appare/scompare
in una rotazione continua,

Due suoni, due “ vibrazioni” allo zenit fra loro, non riescono a fondersi.

Due pulsazioni eterogenee “ scorrono secondo il numero” (pari/dispari)
riflettendo la proiezione antinomica universale irrelata.

La struttura formale tesa a raggiungere un “ punto culminante” utopico di
fusione delle antinomie si ferma in una sospensione nostalgica.

dissolve nel “ Suono “ dal quale era nata...lontani miraggi

Curvature dell’orizzonte cronologico in una sfericità atemporale.